

Il progetto Leonardo da Vinci *Musinet* e le politiche europee in materia di istruzione e formazione

Clementina Muritano

Congiuntamente ai programmi Socrates e Gioventù, il programma d'azione comunitaria "Leonardo da Vinci" intende contribuire alla costruzione di uno spazio europeo di cooperazione nei settori dell'istruzione e della formazione. I programmi comunitari in materia di istruzione sono volti a realizzare l'obiettivo strategico per il 2010 fissato dal Consiglio di Lisbona: diventare un'economia basata sulla conoscenza, più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale .

Per raggiungere ciò sono stati fissati i seguenti tre obiettivi:

- Aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'Unione
- Facilitare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione.
- Aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione.

Lisbona ha dato avvio ad un processo che prosegue, con i Consigli successivi sono stati, infatti, dettagliati i tre obiettivi, dividendoli in 13 sub obiettivi futuri e concreti, che rispecchiano l'ampia gamma di settori connessi ai sistemi di istruzione e di formazione

Il primo obiettivo strategico infatti, è stato articolato in cinque obiettivi connessi:

1. migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori
2. sviluppare competenze per la società della conoscenza
3. garantire a tutti l'accesso alle TIC
4. incoraggiare a intraprendere studi scientifici e tecnologici
5. sfruttare al meglio le risorse

Al secondo obiettivo strategico sono stati collegati tre sotto-obiettivi

1. creare un ambiente aperto per l'apprendimento
2. accrescere l'attrattività dello studio
3. sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale.

Per raggiungere il terzo obiettivo strategico, volto a rafforzare i legami con il mondo del lavoro, sono stati infine individuati 5 obiettivi specifici:

1. rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale
2. sviluppare lo spirito imprenditoriale
3. favorire lo studio delle lingue straniere
4. aumentare la mobilità e gli scambi
5. rafforzare la cooperazione europea.

Il perseguimento di questi obiettivi si muove, come sottolineato in numerosi documenti dell'Unione, in una logica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita in cui sia valorizzato innanzitutto il ruolo dei cittadini europei e lo sviluppo delle loro conoscenze, principale capitale di cui l'Europa dispone e di cui vuole disporre. Sia in termini di valorizzazione dell'apprendimento non legato all'età scolare ma che si realizzi "fino all'età della pensione", sia come istruzione e formazione che coprano l'intera gamma delle modalità di apprendimento, formale, informale e non formale.

Oltre a questi riferimenti politici non bisogna dimenticare altri due processi che si collegano a Lisbona e che servono a delineare il quadro complessivo in materia di politiche europee dell'istruzione e formazione. Il processo di Bologna ed il processo di Bruges Copenaghen. A Bologna i ministri europei dell'istruzione superiore si sono impegnati a creare entro il 2010 uno spazio europeo dell'insegnamento superiore, le caratteristiche di

questo spazio sono così sintetizzabili. Un sistema di diplomi basato su due cicli il primo precedente al diploma della durata minima di tre anni ed il secondo sfociante in un dottorato/master, il trasferimento di crediti accademici, la promozione della mobilità, la promozione di una dimensione europea nell'insegnamento superiore. Il processo di Bruges - Copenhagen mira, invece, a sostenere l'idea di cooperazione rafforzata in materia di formazione professionale. Si punta così ad elaborare dei meccanismi che migliorino la trasparenza delle qualifiche e delle competenze professionali e a rafforzare la cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale. È stato elaborato in particolare uno strumento unico che favorisce la trasparenza delle qualifiche e delle competenze: Europass. Di recente sono stati elaborati una serie di principi comuni per la convalida dell'apprendimento non formale, mentre si lavora per un sistema di trasferimento di crediti accademici capitalizzabili per l'insegnamento e la formazione professionale a tutti i livelli.

I programmi comunitari Socrates e Leonardo da Vinci si presentano, in questo contesto politico quali, gli strumenti finanziari per la attuazione di tali politiche.

Il programma Leonardo istituito nel 1994, è entrato attualmente nella seconda fase (2000-2006), più specificatamente esso rappresenta il programma d'azione della Comunità Europea per la messa in atto di una politica di formazione professionale lungo tutto l'arco della vita che tende a rafforzare ed a integrare le iniziative innovative a carattere transnazionale tese al buon inserimento professionale ed all'esercizio pieno della cittadinanza.

La sfida della Comunità e degli Stati membri è alta. Si tratta, per un verso, di preparare meglio i cittadini ad inserirsi nel mercato del lavoro, e così contribuire alla riduzione della disoccupazione, dall'altro, si propone di aiutare le imprese ad affrontare con successo i mutamenti scientifici e tecnologici di un mondo più competitivo, grazie ad una migliore qualificazione della manodopera.

In particolare in questo contesto politico e nell'ottica del raggiungimento di questi obiettivi va inquadrato il progetto Musinet. Attraverso questo progetto pilota infatti sono stati realizzati il portale della rete della musica elettronica www.e-musicnet.net ed un modello di formazione a distanza per l'autoproduzione di musica in ambiente digitale. Il sostegno comunitario ai Progetti Pilota come Musinet è accordato alla concezione, alla messa a punto, alla sperimentazione, alla valutazione e alla disseminazione di pratiche innovative in termini di metodi, di contenuti, di supporti o di prodotti di formazione e di orientamento professionali. I "Progetti pilota" devono stimolare il processo d'innovazione e migliorare la qualità della formazione e dell'orientamento professionali; devono realizzare prodotti concreti avvalendosi, nella misura del possibile, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). In questo ambito Musinet ha prodotto concretamente un Modello Formativo e Percorsi di Formazione associati al modello basati sull'uso del portale Web. Il portale di Musinet nella prospettiva transnazionale di Leonardo, diventa volano dell'innovazione nell'ambito della formazione professionale – in questo caso specifico, la musica digitale – e la cassa di risonanza della sperimentazione in corso nel nostro paese in questo settore in Europa. Il portale in dimensione europea assolve quindi a diverse funzioni: area di lavoro dei partners, strumento per la raccolta delle esperienze dei diversi contesti europei, vetrina dei risultati conseguiti e strumento di formazione, informazione e disseminazione.

I risultati prodotti dal Progetto Musinet, il portale e al suo interno un'area riservata alla formazione on line, costituiscono per i laboratori di musica elettronica, presenti ormai in 25 province del sud del nostro paese, la concreta possibilità di essere rete. Grazie al portale dedicato infatti l'attività creativa svolta dai ragazzi e dedicata alla produzione di musica in digitale viene ad essere arricchita di quella dimensione di pratica di rete parte integrante della nascita, dello sviluppo, del carattere più autentico dell'autoproduzione di musica

elettronica. Un portale dedicato ed al suo interno un area riservata alla formazione on line diventano perciò per tutti i gruppi di lavoro collegati in rete concreta possibilità di accesso ad informazioni remote (banche dati, materiali ed esempi didattici, continuamente arricchiti e "scaricabili" da ogni sede), possibilità di comunicazione ed interazione con altri soggetti (posta, bacheche elettroniche, chat e videoconferenza), occasione di cooperazione tra soggetti remoti (assistenza, formazione, sperimentazione *on line*..) e di costituzione di nuove comunità virtuali, con condivisione più profonda di obiettivi e finalità.

Molti sono gli aspetti del progetto perciò che , a mio avviso, lo rendono di grande innovatività e attrattività e che soprattutto realizzano, in concreto, le politiche europee in materia di istruzione e formazione, che sopra ho tentato di illustrare

Il progetto Musinet:

- individua un metodo per rendere la scuola più attraente per i giovani. Condivide la convinzione che gli studenti si sentono più motivati ed apprendono di più se sviluppano processi di apprendimento costruttivo e collaborativo.
- Sviluppa una strategia formativa di inclusione dei soggetti deboli o a rischio rivolto all'obiettivo di formare dei cittadini attivi e consapevoli, permettendo loro una crescita intellettuale e creativa, e favorendo le relazioni tra più soggetti.
- Favorisce l'apprendimento rapido dell'uso del computer, sviluppando competenze e facendo acquisire delle conoscenze da parte dello studente che gli permetteranno di inserirsi in vari campi, da quello informatico, al grafico, alla produzione multimediale.
- Presenta un modello di formazione innovativo e trasferibile in quanto riesce a coinvolgere un vasto pubblico di utenti, riuscendo a realizzare il principio dell'integrazione tra i diversi sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, quale preconditione per assicurare il trasferimento della sperimentazione e dell'innovazione in prassi consolidate o di sistema
- Infine, rappresenta un esempio concreto dell'attuazione del principio comunitario della complementarità, cioè la capacità di creare valore aggiunto con l'utilizzo dei fondi stessi.

Non bisogna infatti dimenticare che attraverso il PON MIUR 200 - 2006 "La scuola per lo sviluppo" è stato finanziata la creazione dei laboratori musicali nelle scuole, Il FSE ha sostenuto l'attività di formazione rivolta agli studenti e finalizzata all'utilizzo dei laboratori. Con il programma Leonardo da Vinci si è riusciti a creare l'area di lavoro per la raccolta di esperienze dei diversi contesti europei e anche uno strumento di formazione e di immagine. Ed infine con i fondi nazionali il Ministero dell'Istruzione ha permesso di completare il percorso attraverso questo lavoro egregio di monitoraggio e valutazione di tutta l'attività svolta.

Da ciò la convinzione che questo potrebbe veramente rappresentare una best practise, un percorso ottimale di progettazione per l'utilizzo della dimensione europea.